



Il rebus
deroghe

GLF Fincosit ha richiesto al Comune una proroga della deroga acustica fino al 30 aprile del 2018

Tramvia: rush finale senza certezze

Ecco le tre partite a rischio ritardi

Gli ostacoli che potrebbero far slittare il taglio del nastro di febbraio

PALAZZO MAZZONI, via Alamanni e via Valfonda. Tre partite aperte da chiudere in sei mesi facendo scacco matto a ritardi e sanzioni. Riuscendo a tagliare il nastro delle due linee del tram entro il 14 febbraio 2018. L'ultimo brivido infatti è arrivato due settimane fa quando la direzione Ambiente di Palazzo Vecchio, ha allungato la deroga ai limiti del rumore prodotto dai cantieri della tramvia fino al 30 aprile 2018: due mesi esatti dopo il San Valentino, scelto dal sindaco Dario Nardella per l'inaugurazione della linee 2 e 3. La richiesta è arrivata proprio dal direttore tecnico di Glf Fincosit, impresa costruttrice della linea 2 da Peretola alla stazione. La deroga acustica servirà a «coprire» il rumore prodotto da due mesi aggiuntivi di cantieri? Secondo Palazzo Vecchio no. Si tratterebbe solo di un atto dovuto fatto per prudenza dalla ditta costruttrice. Ma il tarlo-ritardi resta ficcato nella mente. E allora quali sono i fronti caldi dove si gioca la gara contro il tempo?

PALAZZO MAZZONI

Il primo nodo da sciogliere si trova proprio sulla linea 2, dove è stata chiesta la deroga acustica. Il tram in arrivo dal Mugnone, lasciata via Gordigiani entrerà dentro la pancia del palazzo progettato dall'architetto Angiolo Mazzoni per poi uscire in viale Rosselli, imboccare la curva verso via Monaco e proseguire alla stazione. Gli obiettivi da portare a termine: scavare una galleria nella pancia del palazzo, allargarne la «bocca» in modo da permettere il passaggio del tram, demolirne l'ultimo piano (aggiunto dopo la seconda guerra mondiale) e ripristinare la vetrata a «T» rove-

Si parte subito

DA domani notte al 14 luglio l'intervento sarà nel tratto del Garbo-Palagi: anche in questo caso previsti divieti di sosta e di transito e il percorso alternativo per Careggi è via S. Stefano in Pane-Panche-Cacci



Continuano i lavori all'interno del cantiere della tramvia

sciata. In questi giorni è quasi a conclusione la prima fase, con la demolizione del solaio, sezionato con maxi-seghe diamantate. La galleria dove passerà Sirio? Ancora è da scavare.

VIA ALAMANNI

Qui il capitolo tempi è in regola. I binari sono arrivati tre giorni fa e da domani saranno fissati con i getti di calcestruzzo. L'incognita invece è rappresentata da un gruppo di residenti e commercianti, «ribelli» e contrari all'installazione della pensilina della futura fermata Alamanni al centro della carreggiata. Fra le ragioni del no c'è l'ingombro che la pensilina comporterà «murando» le attività commerciali e la corsia delle auto. La stessa che, nel primo tratto dall'incrocio con viale Rosselli fino a metà strada sarà promiscua: tram-auto. Per consentire l'accesso alle auto sarà in-

Gli ultimi divieti

DAL 14 al 20 luglio il tratto interessato sarà largo Palagi-Cesalpino con divieti di sosta, un restringimento di carreggiata con senso unico alternato e revoca della corsia di emergenza

stallata una porta telematica. Il gruppo di residenti, tramite due legali e un ingegnere a breve elaborerà delle proposte alternative.

VIA VALFONDA

Il rush finale per l'arrivo della linea 3 Careggi-Smn in zona stazione si gioca tutto nei 300 metri di cantiere di via Valfonda. I binari in arrivo da piazza Bambine e Bambini di Beslan infileranno via Valfonda fino alla stazione dove si ricongiungeranno con quelli della linea 1. Il calendario prevede la posa dei binari entro fine dicembre. Per ora i lavori, rallentati dal ritrovamento di alcune fondamenta sotto osservazione della Soprintendenza, sono ancora alla prima fase, lo spostamento dei sottoservizi. Entro fine estate il cantiere sarà ribaltato dall'altro lato. Poi resteranno 4 mesi per i binari.

